

«Da Francesco un contributo decisivo alla riscoperta della sinodalità»

di Gianni Cardinale

in “Avvenire” dell’8 settembre 2021

Mentre a Roma viene presentato il Documento preparatorio del prossimo Sinodo dei vescovi sulla sinodalità, ad Assisi di sinodalità si continua a discutere nell’ambito della 70^a Settimana di aggiornamento promossa dal Centro di orientamento pastorale (Cop). Una riflessione che non è nuova per il Cop che infatti ha preparato un corposo dossier, consegnato lunedì al cardinale presidente della Cei, Gualtiero Bassetti, con gli interventi estratti dalla rivista *Orientamenti pastorali* e pubblicati negli ultimi anni. Ieri la seconda giornata di lavori è iniziata con una meditazione in cui il biblista Giulio Michelini, frate minore, ha ricordato che «la dimensione sinodale come condizione per raggiungere certezze e prendere decisioni» è presente negli Atti degli Apostoli, specificatamente nella scelta di Mattia al posto di Giuda tra i dodici e nell’Assemblea di Gerusalemme in cui viene legittimata la missione ai pagani.

La relazione principale è stata affidata a Serena Noceti, docente all’Istituto di scienze religiose di Firenze. «La sinodalità – ha sottolineato la teologa – non è semplicemente espressione di una “Chiesa comunione”, ma è dinamica e processo di una comunione che viene da una dinamica comunicativa e vive di una reciprocità comunicativa che vede tutti i cristiani come soggetto a partire dall’adesione di fede nel Vangelo ricevuto». Noceti si è poi soffermata sul contributo di laici e laiche, sulla questione di genere e sul ruolo del vescovo. «Emerge la grande questione-tabù sul potere e le forme di autorità nella Chiesa», ha evidenziato, auspicando il superamento del modello gregoriano-tridentino e aggiungendo che «la sinodalità si gioca nel mantenere compresenti e correlate tutte le direzioni possibili nei processi di comunicazione nella fede, senza equivocità nelle funzioni o livellamento delle differenti competenze dei soggetti coinvolti». La teologa ha anche rimarcato come papa Francesco abbia dato un contributo decisivo alla riscoperta della «sinodalità» anche potenziando il livello dell’ascolto nella Chiesa. E il tema della «vocazione all’ascolto» come centrale e «genetica» di ogni autentico cammino sinodale è stato approfondito dall’altra teologa intervenuta, Assunta Steccanella, docente alla Facoltà teologica del Triveneto. Infatti «l’ascolto costituisce sia lo sfondo antropologico che il principio regolativo della sinodalità». Di ascolto ha parlato anche padre Fabio Scarsato, direttore editoriale del *Messaggero di Sant’Antonio*. Chiamato a riflettere su “Le virtù sinodali” si è soffermato sul binomio ascolto/dialogo: «L’ascolto, del resto molto citato nei documenti preparatori del Sinodo e della sinodalità della Chiesa italiana, è la capacità di attivare mille orecchie e mille occhi» ma «se non diventa dialogo è sterile, e soprattutto autoreferenziale». Sapienziale la riflessione di padre Enzo Fortunato, direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi. Parlando della “mistica della fraternità” ha richiamato la testimonianza della “perfetta letizia” incarnata da san Francesco, il quale «ci invita ad essere sereni» e ad «ancorare la nostra vita nel tempo donato agli altri». La giornata si è conclusa con la Messa presieduta dall’arcivescovo Domenico Sorrentino vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno. Oggi la chiusura con l’Eucaristia mattutina celebrata da Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia, seguita da una relazione di don Dario Vitali e dalla consegna della consueta “Lettera alla parrocchia” del presidente del Cop, il vescovo Domenico Sigalini.